



Questa iniziativa intende offrire al paziente cefalalgico l'opportunità di estrinsecare il proprio problema attraverso un momento di creatività. Di certo, questo non ci aiuterà a guarire, ma siamo convinti che, attraverso un'espressione figurativa e la diffusione di iniziative di questo tipo, si possa far emergere una realtà spesso sottovalutata e che coinvolge, in modo più o meno grave, dieci milioni di italiani. I concorrenti potranno inviare fino ad un massimo di 3 contributi fotografici originali corredati da una didascalia esplicativa che, in qualche modo, si riferisca alla cefalea.

La giuria, che valuterà tutte le opere, sarà formata da:

- Carmelo Buono – Alleanza Cefalalgici
- Franco Fraschini – Pittore
- Elisabetta Lodoli – Regista
- Ubaldo Nicola – Saggista
- Romolo Pallotta – Scultore
- Grazia Sances – Alleanza Cefalalgici (Segreteria)
- Edoardo Trentani – Fotografo (Presidente)

Il miglior contributo fotografico verrà premiato in occasione del Convegno "La Settimana della Cefalea" che si terrà presso il Park Hotel di Marina di Ravenna dal 21 al 23 Maggio 2004.
 E' prevista la pubblicazione sul sito www.cefalea.it e sulla rivista Confinia Cephalalgica (vol. XIII, 2004)

REGOLAMENTO

- 1**
 Inviare fino ad un massimo di 3 contributi con le seguenti specifiche tecniche:
 - fotografie in bianco e nero / a colori / digitali
 - formato 24 x 30 cm
- 2**
 Inviare 4 copie di ogni contributo con didascalia esplicativa che richiami il tema della cefalea, i dati personali dell'Autore (che rimarranno riservati ai sensi dell'attuale normativa sulla privacy, legge 675/96) e liberatoria con cui si cedono gratuitamente alla Fondazione CIRNA i diritti di pubblicazione delle opere.
- 3**
 Saranno ammesse al concorso solo opere inedite.
- 4**
 I contributi spediti non saranno restituiti. Al.Ce. Group-CIRNA Foundation si riserva il diritto di utilizzare il materiale pervenuto senza necessità di ulteriore autorizzazione.
- 5**
 Tutti i contributi dovranno essere inviati, entro e non oltre il 15 aprile 2004 a: Alleanza Cefalalgici - c/o IRCCS Fondazione C. Mondino Via Palestro, 3 - 27100 PAVIA alcegroup@tin.it
 Il bando del concorso è disponibile anche sul sito Internet www.cefalea.it

Cefalee Today

- Bollettino di informazione bimestrale a cura della Fondazione CIRNA
- Organo ufficiale di Alleanza Cefalalgici (Al.Ce.)

Redattore Responsabile: Grazia Sances (Pavia)
Comitato Editoriale: M. Gabriella Buzzi (Roma); Alfredo Costa (Pavia); Silvano Cristina (Pavia); Anna Ferrari (Modena); Natascia Ghiotto (Pavia); Alberto Proietti Cecchini (Pavia); Ennio Pucci (Pavia); Paolo Rossi (Roma); Cristina Tassorelli (Pavia); Paola Torelli (Parma)

Per informazioni: Alleanza Cefalalgici (Al.Ce.)
 V.le C. Battisti, 17 - 27100 Pavia

Tel. 0382-380358
 Fax. 0382-380369
 E-mail: alcegroup@tin.it



Anno 6, Numero 30
Febbraio 2004

e-bulletin www.cefalea.it

Sommario	
La nuova classificazione delle cefalee primarie e ...	1-2
Le pillole di Platone	2
La cefalea nella storia	2-3
La settimana della cefalea	3
I Concorso fotografico	4

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE CEFALEE PRIMARIE E SECONDARIE DELLA INTERNATIONAL HEADACHE SOCIETY (I CHD- I I)

Fin dalla sua pubblicazione nel 1988, la prima edizione della Classificazione dell'International Headache Society (IHS) era stata considerata come uno sforzo iniziale soggetto a revisioni future, per una serie di motivi. Anzitutto, perché sarebbe stato opportuno integrare con dati sperimentali le parti sul consenso o sull'opinione di esperti; in secondo luogo, perché la necessaria rigidità dei criteri adottati aveva reso necessarie alcune forzature, la cui validità era da valutare nel tempo.



La seconda edizione avrebbe dovuto seguire a ruota la prima, a distanza di pochi anni. In realtà sono stati necessari 16 anni perché questa fosse elaborata e pubblicata. L'inaspettata longevità della prima classificazione IHS va ricercata in svariati fattori: la necessità di tradurla in varie lingue, perché potesse essere adottata in tutto il mondo; la novità del sistema operativo, che ha richiesto tempi più lunghi per radicarsi nelle abitudini diagnostiche dei medici e, infine, i tempi

tecnici per ottenere una mole di dati scientifici sufficiente ad autorizzare la revisione.

Finalmente, a distanza di 15 anni, nel 2004 verrà pubblicata la seconda edizione della Classificazione dell'IHS (IHC 2nd Ed.). I membri del Comitato

classificativo dell'IHC 2nd Ed., in gran parte rinnovato, hanno svolto un lavoro estenuante nel soppesare e definire ogni singola parola, numero o set di criteri. Il risultato è un sistema diagnostico-classificativo che ha rinnovato ed aggiornato la prima edizione, inglobando i dati scientifici e le critiche che proprio dalla sua applicazione erano scaturiti. L'IHC 2nd Ed. rappresenta la risposta a molte domande, anche se non a tutte. Diversi aspetti nosografici e diagnostici restano da chiarire. Il desiderio che la ricerca continui ha spinto il Comitato classificativo a creare una sezione chiamata "appendice", una sorta di incubatore per i disordini cosiddetti "orfani", che necessitano di studi

approfonditi per assurgere allo status di entità vere e proprie. In aggiunta, per alcune forme sono stati elaborati criteri diagnostici alternativi, da utilizzare come test contro i criteri ufficiali.

La nuova classificazione rappresenta il naturale proseguimento del lavoro intrapreso dall'IHS: la ricerca di uniformità e supporto scientifico nel modo in cui i cefalalgici di tutto il mondo vengono classificati, diagnosticati e curati.

Bibliografia:

- Olesen J, Bousser M-G, Diener H, Dodick D, First M, Goadsby P, Göbel H, Lainez M, Lance J, Lipton R, Nappi G, Sakai F, Schoenen J, Silberstein S, Steiner T, for the International Headache Society. *The International Classification of Headache Disorders. 2nd Edition (2004). Cephalalgia 24 (Suppl 1):1-160*

Giuseppe Nappi

“Le Pillole di Platone”

Dice Platone:

... *“un corpo in salute perfetta non ha mai fatto un uomo perfetto, ma un uomo perfetto nella sua anima può anche diventare perfetto nel corpo”*

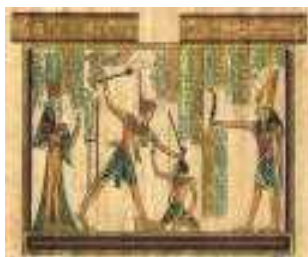
Non bastano le pastiglie, ci vogliono altre cure: la saggezza, la conoscenza e il buon senso come giusta misura tra le cose.

Prof. Reale, Università Vita e Salute

La cefalea nella storia

Sin dai tempi più remoti l'uomo si è adoperato per alleviare le sofferenze dei cefalalgici.

Si presume che già in epoca mesolitica, dall'osservazione empirica di un miglioramento clinico ottenibile con il sollevamento dei frammenti di una frattura cranica, si sia giunti, per analogia, alla pratica della trapanazione del cranio anche per vari disturbi riferiti al capo,



inclusa probabilmente la cefalea. Si hanno riscontri nel periodo neolitico (7000 a.C.) dell'

applicazione di tecniche di trapanazione rituale del cranio per allontanare spiriti maligni e demoni, considerati causa di vari “disturbi” riferibili al cranio (Lyons & Petrucelli, 1978). Una terapia che consisteva nel legare sulla testa del paziente un cocodrillo di argilla con in bocca del grano veniva riportata su di un papiro egizio del 1200 a.C. (Edmeads, 1990). In seguito, nel 400 a.C., Ippocrate ritenne che la cefalea potesse avere origine da “vapori” che dallo stomaco raggiungevano il cranio e che il vomito potesse parzialmente risolverla (Lance, 1982).

Successivamente, Celso affermò che il «bere vino, o la dispepsia, o il freddo, il caldo, il fuoco, il sole» potessero scatenare l'emicrania.

Il termine emicrania, che deriva dal greco “hêmikrania”, è stato introdotto da Galeno approssimativamente nel

200 d.C. Egli ritenne che fosse causata dall'ascesa verso il cervello di un eccesso di vapori, o troppo caldi o troppo freddi.

Bisogna arrivare fino al 1586 per trovare nuove ipotesi sull'origine dell'emicrania elaborate da Timothy Bright, il quale disse che «l'umore melanconico... si colloca nella milza e con i suoi vapori irrita il cuore e raggiunge il cervello, portando oggetti terribili alla fantasia».

Nel 1700 Erasmus Darwin, nonno di Charles Darwin, riteneva che la cefalea fosse causata da una vasodilatazione e suggerì, come intervento terapeutico, di posizionare il paziente in una centrifuga per spingere il sangue dal cranio ai piedi. Nel XIX secolo iniziano a essere elaborate alcune teorie vascolari dell'emicrania da parte di Eulemburg, mentre Leining ritenne che si trattasse di un disordine del sistema nervoso autonomo. Sempre in quel secolo, Gowers sottolineò l'importanza dello stile di vita e propose come terapia una soluzione di nitroglicerina al 1% di alcol e marijuana.

Nel 1900 Deyl ipotizzò che l'emicrania, inclusa quella mestruale, scaturisse dal rigonfiamento intermittente dell'ipofisi con conseguente compressione del nervo trigemino (Critchley, 1967).




Bibliografia:

Sandrini G, Proietti Cecchini A, Ghiotto N, Loi M, Mazza S, Nappi G. *Eziopatogenesi delle cefalee primarie: note storiche e nuove teorie. In: Lanzi G, D'Arrigo S, Ferrari Ginevra O, Termine C (a cura di). Emicrania e cefalea tensiva in età evolutiva. Franco Angeli Ed. Milano 2004: 103-13*

Giorgio Sandrini



Eventi

Fondazione CIRNA 

la settimana a headache break della cefalea
III Edizione

Presidenti:
Giuseppe Nappi & Emilio Sternieri

Una iniziativa di diffusione culturale promossa da
Alleanza Cefalalgici
AI.Ce. Group - CIRNA Foundation

21-23 Maggio 2004
Cervia
Hotel Dante

Il programma definitivo è consultabile nella sezione Alleanza Cefalalgici del sito web :

www.cefalea.it